



L'importanza di efficienza e trasparenza

La fiducia espressa dai cittadini nei confronti delle istituzioni, nonché la partecipazione civica e politica, favoriscono la cooperazione e la coesione sociale e consentono una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche. Queste dimensioni sono direttamente correlate alla posizione (status) degli individui, ai legami interpersonali, nonché alle reti sociali e alle norme di reciprocità e fiducia che si formano a partire da questi legami. Inoltre, il rapporto trasparente con le istituzioni pubbliche e private che operano in campo politico, economico e sociale, la loro efficienza e il livello di gradimento per il loro funzionamento rafforzano la fiducia istituzionale e interpersonale. Al contrario, una diffusa discrezionalità nelle regole, la scarsa trasparenza e la corruzione agiscono negativamente sulla fiducia nella possibilità di realizzare una società equa di cui tutti possano sentirsi cittadini a pieno titolo.

La politica sempre più lontana dai cittadini

Sfiducia nei partiti, nel Parlamento, nei consigli regionali, provinciali e comunali, nel sistema giudiziario. Una sfiducia trasversale che attraversa tutti i segmenti della popolazione, tutte le zone del Paese, le diverse classi sociali. In una tale situazione non sorprende che la partecipazione politica sia bassa e in diminuzione. Va però notato come tale partecipazione si esprima a diversi livelli: non necessariamente l'interesse per la cosa pubblica si traduce in attività di sostegno alla politica in senso stretto, ma si esercita anche con l'informarsi e lo scambiare opinioni sui temi della Res Publica. A questo proposito pur evidenziandosi un aumento dei *cyber citizens*, cioè di coloro che si informano attraverso Internet soprattutto tra i giovani, ancora una parte ampia della popolazione non partecipa in nessuna forma alla politica e il parlare e l'informarsi di politica è in diminuzione.

Nel complesso, tuttavia, i cittadini sembrano essere lontani dalla politica. Le donne soprattutto la vedono come una dimensione estranea ai propri interessi. Il che non sorprende, visto che la presenza delle elette nelle assemblee parlamentari e nei luoghi decisionali più importanti della sfera pubblica e privata continua a permanere molto bassa, come del resto la presenza giovanile in Parlamento.

La fiducia dei cittadini nelle istituzioni

Il livello di fiducia dei cittadini nelle istituzioni, tranne poche eccezioni, è decisamente basso. A marzo del 2012, il dato peggiore sul fronte della fiducia dei cittadini verso le istituzioni riguarda i partiti politici: la fiducia media dei cittadini verso i

**IL DATO PEGGIORE
RIGUARDA I PARTITI
POLITICI, I GIUDIZI
MIGLIORI SONO PER
FORZE DELL'ORDINE
E SOPRATTUTTO
VIGILI DEL FUOCO**

partiti politici, su una scala da 0 a 10, è pari ad appena 2,3. Anche il Parlamento non riscuote grandi consensi: la fiducia media verso il massimo organo di rappresentanza politica del Paese è pari a 3,6. Quella nelle Amministrazioni locali è leggermente superiore, ma si attesta pur sempre su livelli bassi: sul governo delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni il giudizio dei cittadini è ampiamente insufficiente e ugualmente severo: la fiducia media, infatti, è pari a 4.

Anche il livello di fiducia nella Giustizia è contenuto e non va oltre 4,4, anche a causa della lunghezza dei procedimenti civili che, nel 2008, richiedevano 1.108 giorni in media per giungere a sentenza.

Le sole "istituzioni" verso le quali i cittadini esprimono fiducia sono i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine, che insieme raggiungono il 7,1, come media tra i vigili del fuoco (8,1), molto amati dai cittadini per la loro generosità nel momento del bisogno, e le Forze dell'ordine (6,5).

La scarsa fiducia riposta nelle istituzioni più vicine alla politica è trasversale a tutto il Paese, sia pure con accentuazioni diverse. La sfiducia verso le Istituzioni locali è maggiore nelle regioni del Sud (ad esempio in Sicilia, con un livello medio

ISTITUZIONI MOLTO AL DISOTTO DELLA SUFFICIENZA

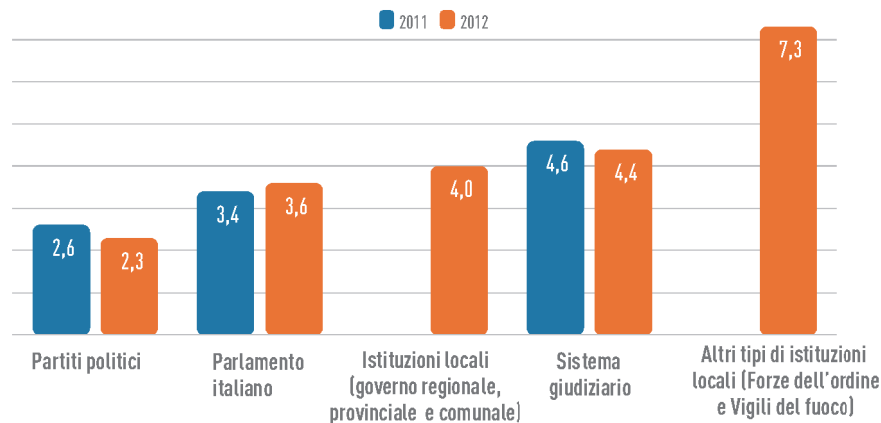


FIGURA 1. Punteggio medio di fiducia (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più. Anni 2011 e 2012

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

pari a 3 rispetto a 4 della media nazionale) e minore nella provincia di Trento (5,4). D'altra parte, il livello di sfiducia è ugualmente distribuito tra i sessi e nelle differenti fasce d'età.

Rispetto al 2011 si rileva una diminuzione della fiducia riposta dai cittadini nei partiti politici (da 2,6 a 2,3) e nel sistema giudiziario (da 4,6 a 4,4), mentre è in leggero aumento, pur mantenendosi su livelli bassi, la fiducia nel Parlamento (da 3,4 a 3,6).

La partecipazione civica e politica

Nel 2012 il 67% della popolazione di 14 anni e più partecipa alla vita civile e politica cioè parla o si informa di politica almeno una volta a settimana o partecipa a consultazioni on line almeno una volta negli ultimi tre mesi. Il dato è stabile rispetto al 2011, ma ciò dipende dal diverso andamento delle attività considerate nella costruzione dell'indicatore sintetico. Rispetto al 2011, diminuisce infatti la quota di persone di 14 anni e più che parla di politica (dal 42,5% al 40,1%) e che si informa di politica (63,5% al 61,5%) almeno una volta a settimana. Aumenta, invece, la partecipazione attraverso il web: il numero di persone che si è informato di problemi sociali o politici attraverso la rete negli ultimi tre mesi passa dai 6 milioni 800 mila del 2011 ai circa 9 milioni 400 mila del 2012. La quota dei *cyber citizens*, coloro cioè che utilizzano le reti informatiche e le loro infrastrutture fisiche per immagazzinare, modificare e scambiare informazioni

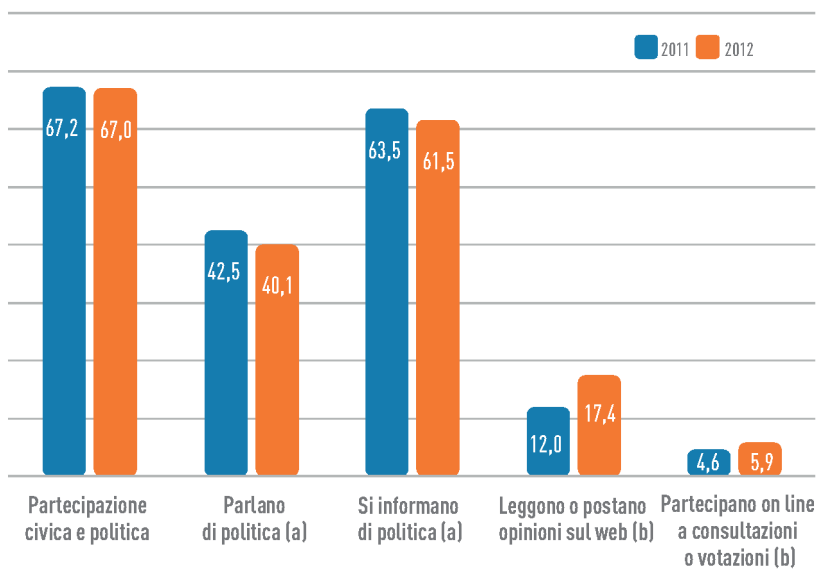
DIMINUISCE LA QUOTA DI CHI PARLA O SI INFORMA DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA MA AUMENTA LA CONSULTAZIONE ON LINE

su temi sociali o politici, passa dal 12% al 17,4% della popolazione di 14 anni e più, un valore comunque ancora basso. Se un leggero aumento si riscontra anche nella quota di coloro che hanno partecipato on line a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici (dal 4,6% al 5,9%), tale andamento è nettamente più consistente tra gli adolescenti e i giovani fino a 24 anni, che altrimenti sarebbero più distaccati dalla politica.

STABILE LA PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA

FIGURA 2.
 Persone di 14
 anni e più per
 partecipazione
 civica e politica.
 Anni 2011
 e 2012.
 Per 100 persone
 di 14 anni e più

(a) Almeno una volta
 a settimana.
 (b) Su problemi sociali
 o politici attraverso il web,
 nei tre mesi precedenti
 l'intervista.

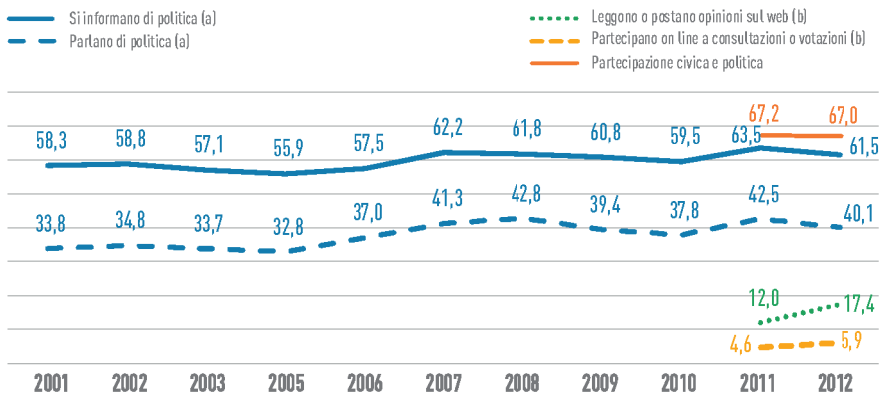


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

L'analisi incrociata dei quattro indicatori mostra come la forma di partecipazione tramite il web raccolga non solo le persone che parlano di politica o si informano almeno una volta a settimana, ma anche quelli che lo fanno più saltuariamente o mai: si tratta di oltre 2 milioni di persone (erano 1 milione nel 2011), prevalentemente giovani nella fascia 14-24 anni.

Dal punto di vista della partecipazione al voto è da rilevare la tendenza alla diminuzione emersa dalla fine degli anni '70 per quanto riguarda il Parlamento europeo. Nel 1979, anno in cui si votò per la prima volta, il livello di partecipazione alle elezioni europee è stato il più alto in assoluto, con un tasso di partecipazione pari all'85,7%. Dagli anni '90, invece, inizia un continuo declino, con livelli di partecipazione che si attestano su valori comunque non inferiori al 70%, per poi ridursi al 65,1% in occasione dell'elezione europea del 2009.

CRESCONO LE NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE IN RETE



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

FIGURA 3. Persone di 14 anni e più per partecipazione civica e politica. Anni 2011 e 2012. Per 100 persone di 14 anni e più

(a) Almeno una volta settimana.
(b) Su problemi sociali o politici attraverso il web, nei tre mesi precedenti l'intervista.

Le differenze territoriali e sociali nella partecipazione

Il livello di partecipazione civica e politica è maggiore nel Nord-est (73,8%) e più ridotto al Sud (56%). Le regioni in cui essa è più elevata sono Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Liguria, Piemonte, tutte con valori superiori al 70%; in queste stesse regioni è più alto anche il coinvolgimento delle donne. Le regioni del Sud, ad eccezione della Sardegna, si pongono tra quelle con i livelli più bassi di partecipazione: in particolare, la Basilicata (52,3%) registra il dato più contenuto, seguita dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Campania e dalla Sicilia.

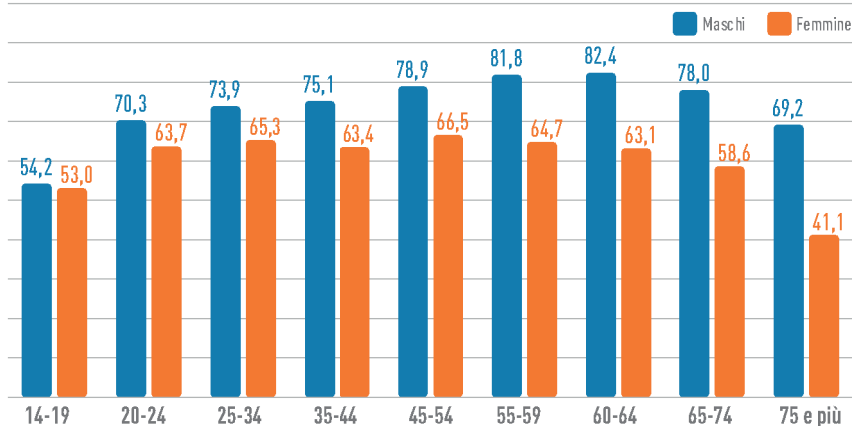
Il livello di partecipazione è decisamente più basso tra le donne (60%) rispetto agli uomini (74,7%). La partecipazione cresce con l'età e raggiunge il massimo nelle età centrali, tra i 55 e i 64 anni, per poi decrescere nelle età anziane. Il divario che contraddistingue i comportamenti di uomini e donne, a vantaggio dei primi, si azzerava nella classe di età 14-19 anni, dove la partecipazione delle ragazze è molto vicina a quella dei loro coetanei. Lo scarto è massimo dopo i 54 anni di età, quando le differenze di genere raggiungono e superano anche 20 punti percentuali. Quanto più ci si sposta verso titoli di studio elevati tanto più numerosi sono coloro che partecipano alla vita politica e sociale del Paese. La stragrande maggioranza dei laureati presenta elevati livelli di partecipazione (88,2%), ma anche tra i diplomati la quota è rilevante (78%), al contrario di quanto accade tra coloro che possiedono al massimo la licenza media, dove la quota scende al 56,3%.

Per le donne i livelli di partecipazione sono generalmente più bassi, anche a parità di titolo di studio: partecipano alla vita civica e politica l'85,5% delle laureate, il 71,7%

**LE DIFFERENZE
DI GENERE A FAVORE
DEGLI UOMINI
SI AZZERANO
NEI GIOVANISSIMI,
CHE PRESENTANO
COMUNQUE IL LIVELLO
DI PARTECIPAZIONE
PIÙ BASSO
INSIEME AGLI ULTRA
SETTANTACINQUENNI**

CON L'ETÀ CRESCE IL DIVARIO DI INTERESSE TRA UOMINI E DONNE

FIGURA 4.
 Persone di 14
 anni e più per
 partecipazione
 civica e politica,
 classe di età
 e sesso.
 Anno 2012.
 Per 100 persone
 di 14 anni e più
 della stessa
 classe di età
 e sesso



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

delle diplomate, il 46,6% delle donne con la licenza media o con la licenza elementare. La distanza tra uomini e donne diminuisce, però, al crescere del titolo di studio. Più elevata è l'estrazione sociale, maggiore è la partecipazione alla politica: l'88,6% dei dirigenti e/o imprenditori partecipa, contro il 64,7% degli operai, una differenza di ben 24 punti percentuali. Peraltro, le già citate differenze di genere si attenuano tra le classi sociali più elevate: partecipano alla vita civica e politica l'84,2% delle donne dirigenti e/o imprenditrici (rispetto al 90,5% degli uomini nella stessa posizione professionale), mentre tra le operaie la quota si attesta al 59,4% (rispetto al 67,4% degli operai). Solo tra gli studenti le differenze di genere quasi si annullano: il 67,4% delle studentesse partecipa, rispetto al 69,5% degli studenti.

La presenza di donne e giovani nei luoghi decisionali

Le donne sono poco presenti nelle posizioni elevate, siano essi i luoghi della politica, delle istituzioni e delle aziende. Lo squilibrio di genere in Parlamento e nei Consigli Regionali continua ad essere particolarmente marcato: nelle elezioni del 2008 le donne elette in Parlamento erano appena il 20,3%, il 18,4% tra i Senatori e il 21,2% tra i Deputati.

Con riferimento all'andamento territoriale è interessante osservare che il maggior numero di elette si riscontra nelle regioni Settentrionali (22,7%); seguono le regioni del Centro (19,7%) e del Mezzogiorno (17,7%). Nel dettaglio, le regioni italiane che hanno espresso la maggiore quota di elette al Parlamento sono l'Emilia-Romagna (29,7%), seguono la Calabria, il Veneto e il Trentino-Alto Adige.

All'opposto, le regioni con la più bassa quota di parlamentari donne sono Friuli-Venezia Giulia (5%) e Sicilia e Sardegna, che non raggiungono il 12%.

Non va meglio a livello locale. Nei Consigli regionali la quota di donne elette si attesta al 12,9%, con una maggiore presenza nel Centro (17,3%). Le quote più elevate si registrano nel Consiglio provinciale di Bolzano (25,7%) e nei Consigli regionali della Campania (23,7%) e del Piemonte (23,3%), mentre non ci sono donne elette nel consiglio regionale della Calabria e in quelli del Molise, della Basilicata e della Puglia le donne non raggiungono il 5% degli eletti.

Il problema della scarsa presenza femminile non riguarda, tuttavia, solo la politica. In generale, la presenza femminile nelle posizioni di vertice diminuisce al crescere dell'importanza e del peso politico dell'istituzione o dell'organizzazione di cui si tratta. In istituzioni come la Corte Costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, le diverse Authority (Privacy, Comunicazioni, Concorrenza e mercato), il corpo diplomatico, la rappresentanza femminile è assai esigua. Nel complesso di queste istituzioni le donne presenti in posizioni apicali sono appena il 12%.

Anche nel mondo delle imprese le donne che occupano posizioni di rilievo sono una esigua minoranza: ad agosto 2012 solo il 10,6% dei componenti dei consigli d'amministrazione delle società quotate in Borsa erano donne, una percentuale in aumento (era il 4,5% nel 2004) per effetto dell'approvazione della legge sulle "quote rosa" nei consigli di amministrazione, che obbliga le aziende a provvedere a un riequilibrio della rappresentanza.

Un'altra categoria per la quale alla scarsa partecipazione si associa una scarsa rappresentatività è quella dei giovani. Tra i parlamentari, l'età media dei senatori misurata quasi alla conclusione della sedicesima legislatura (febbraio 2013) era di 60,3 anni. Per i deputati il dato, calcolato all'inizio della stessa legislatura (aprile 2008), era pari a 50,8 anni. Sempre all'inizio della sedicesima legislatura, i deputati che avevano meno di 40 anni erano solo il 5,9% del totale.

AUMENTANO LE DONNE AL VERTICE DELLE SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA

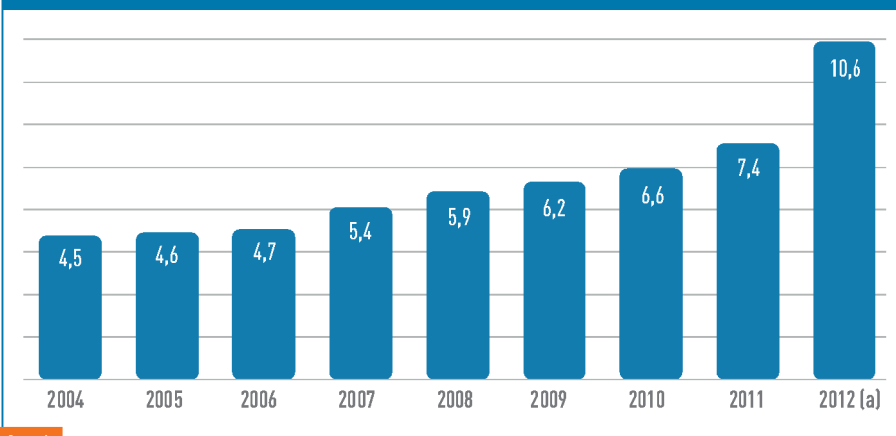


FIGURA 5. Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa. Anni 2004-2012. Percentuale di donne sul totale dei componenti

(a) Agosto 2012.

appunti per il futuro

Un tema concettualmente rilevante e tuttavia complesso dal punto di vista empirico, è quello delle norme e valori condivisi da una collettività (il cosiddetto “senso civico”), per il quale non sono attualmente disponibili dati statistici ufficiali. Si tratta di una componente fondamentale della dimensione “Stato” del capitale sociale, in particolare nel nostro Paese. È allo studio la possibilità di introdurre nell’indagine multiscopo uno o più moduli finalizzati alla rilevazione del senso civico (*civiness*).

per saperne di più

- Rapporto della commissione scientifica Bes sul dominio
Politica e istituzioni
- Istat, Elezioni e attività politica e sociale. seriestoriche.istat.it



1. **Partecipazione elettorale:** Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto.
Fonte: Ministero dell' interno.
2. **Partecipazione civica e politica:** Persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
3. **Fiducia nel Parlamento italiano:** Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
4. **Fiducia nel sistema giudiziario:** Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
5. **Fiducia nei partiti:** Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
6. **Fiducia nelle istituzioni locali:** Punteggio medio di fiducia nel governo regionale, provinciale e comunale (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
7. **Fiducia in altri tipi di istituzioni:** Punteggio medio di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
8. **Donne e rappresentanza politica in Parlamento:** Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.
Fonte: Ministero dell' Interno.
9. **Donne e rappresentanza politica a livello locale:** Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti.
Fonte: Singoli Consigli regionali.
10. **Donne negli organi decisionali:** Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Antitrust, Autorità Comunicazioni, Autorità Privacy), Consob; Ambasciatrici.
Fonte: Varie.
11. **Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa:** Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.
Fonte: Consob.
12. **Età media dei parlamentari italiani:¹** Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.
Fonte: www.senato.it; Elaborazione Istat su dati della Camera dei Deputati.
13. **Lunghezza dei procedimenti civili:²** Durata media effettiva in giorni dei procedimenti civili definiti con sentenza dai tribunali ordinari.
Fonte: Ministero della giustizia, Dipartimento organizzazione giudiziaria.

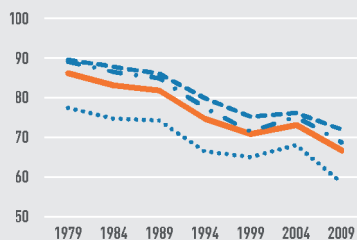
¹ Questo indicatore sostituisce quello adottato dal Comitato Cnel - Istat sull'Età mediana dei parlamentari italiani in quanto per questo rapporto non è stato possibile calcolarlo.

² Questo indicatore sostituisce quello adottato dal Comitato Cnel - Istat sulla Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo e secondo grado in quanto per questo rapporto non è stato possibile calcolarlo.

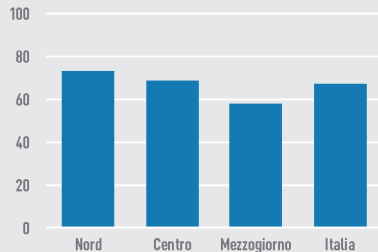
Indicatori per ripartizione geografica in serie storica

- Nord
- - - Centro
- Mezzogiorno
- Italia

PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI DIRITTO)



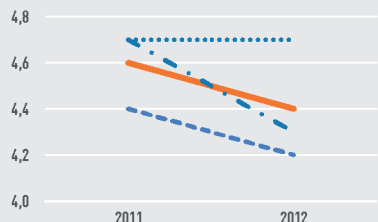
PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA (*). ANNO 2012
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)

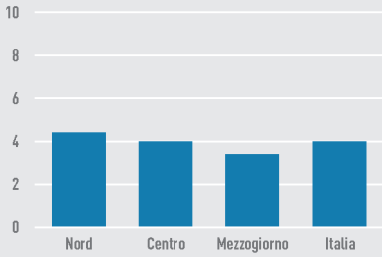


FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)

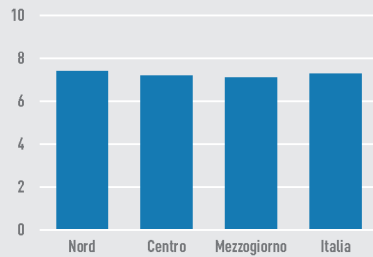


(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

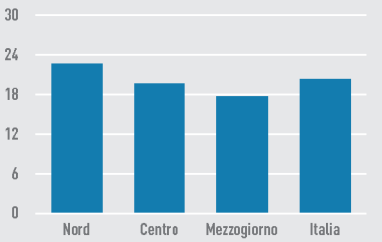
FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI (*). ANNO 2012
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



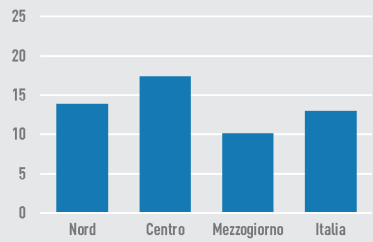
FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI LOCALI (*). ANNO 2012
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



DONNE E RAPPRESENTANZA POLITICA IN PARLAMENTO (*).
ANNO 2008 (PER 100 ELETTI)



DONNE E RAPPRESENTANZA POLITICA A LIVELLO LOCALE (*).
ANNO 2012 (PER 100 ELETTI)

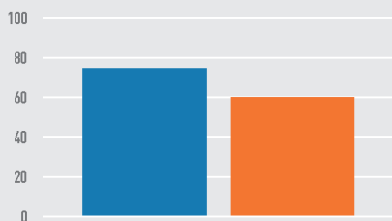


(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

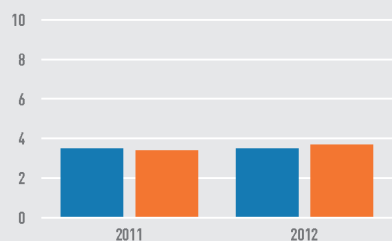
Indicatori per sesso in serie storica

— Maschi
— Femmine

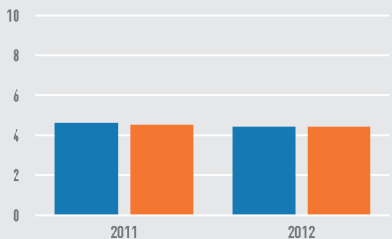
PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA (*). ANNO 2012
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



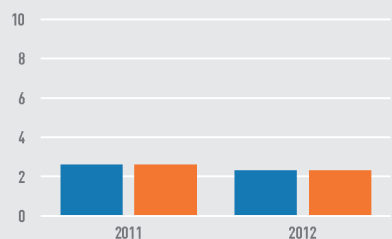
FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



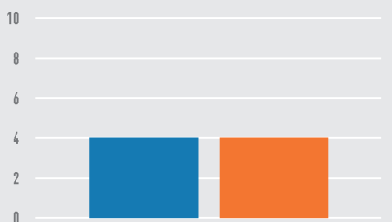
FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



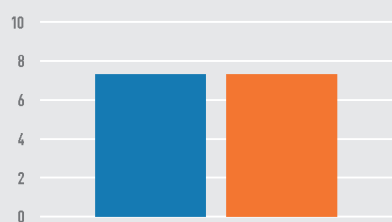
FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI (*). ANNO 2012
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI LOCALI (*). ANNO 2012
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



(*) Indicatori per i quali manca la serie storica.

Indicatori per classe di età. Anno 2012

PARTECIPAZIONE CIVICA E POLITICA
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



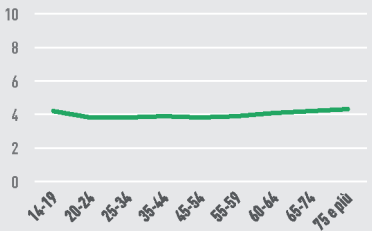
FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



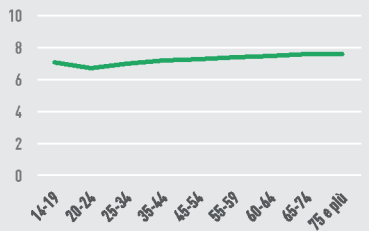
FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA IN ALTRI TIPI DI ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partecipazione elettorale Europee (a) (g)	Partecipazione civica e politica (b)	Fiducia nel Parlamento italiano (c)	Fiducia nel sistema giudiziario (c)	Fiducia nei partiti politici (c)	Fiducia nelle istutuzioni locali (c)
	2009	2012	2012	2012	2012	2012
Piemonte	71,2	71,8	3,6	4,4	2,3	4,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58,8	69,4	3,3	4,4	2,4	4,7
Liguria	65,0	72,5	4,0	4,7	2,7	4,3
Lombardia	73,3	73,3	3,6	4,2	2,5	4,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,1	71,8	3,4	4,4	2,9	5,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>62,9</i>	<i>72,2</i>	<i>3,4</i>	<i>4,7</i>	<i>3,5</i>	<i>5,3</i>
<i>Trento</i>	<i>57,5</i>	<i>71,4</i>	<i>3,4</i>	<i>4,2</i>	<i>2,2</i>	<i>5,4</i>
Veneto	72,6	75,0	3,3	4,0	2,1	4,4
Friuli-Venezia Giulia	64,7	73,0	3,5	4,3	2,3	4,8
Emilia-Romagna	76,8	73,1	3,5	4,1	2,2	4,5
Toscana	72,9	69,4	3,5	4,2	2,3	4,3
Umbria	77,9	67,8	3,6	4,2	2,4	4,1
Marche	73,9	69,6	3,4	4,0	2,2	4,2
Lazio	63,0	67,7	3,8	4,4	2,3	3,6
Abruzzo	62,0	66,5	3,9	4,5	2,6	4,0
Molise	63,0	60,1	3,9	4,6	2,8	3,7
Campania	64,0	56,2	3,8	4,8	2,5	3,5
Puglia	68,4	53,2	3,7	4,6	2,2	3,6
Basilicata	67,9	52,3	4,0	4,6	2,6	3,7
Calabria	55,9	54,6	3,7	4,6	2,3	3,4
Sicilia	49,2	58,3	3,5	4,9	2,1	3,0
Sardegna	40,9	72,9	3,1	4,3	2,0	3,5
Nord	71,9	73,2	3,5	4,2	2,4	4,4
Centro	68,7	68,5	3,7	4,3	2,3	4,0
Mezzogiorno	58,6	58,0	3,6	4,7	2,3	3,4
Italia	66,5	67,0	3,6	4,4	2,3	4,0

(a) Per 100 aventi diritto. | (b) Per 100 persone di 14 anni e più. | (c) Fiducia media su una scala 0-10. | (d) Per 100 eletti. | (e) Percentuale di donne sul totale dei componenti. | (f) Durata media in giorni. | (g) Esclusi voti Estero.

Fiducia in altri tipi di istituzioni locali (c)	Donne e rappresentanza in Parlamento (d)	Donne e rappresentanza politica a livello locale (d)	Donne negli organi decisionali (e)	Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (e) Agosto 2012	Età media dei Parlamentari		Lunghezza dei procedimenti civili (f)
					Senatori	Deputati	
					Febbraio 2013	Aprile 2008	
2012	2008	2012	2012				2008
7,4	21,7	23,3	-	-	-	-	-
7,3	0,0	14,3	-	-	-	-	-
7,4	20,0	15,0	-	-	-	-	-
7,4	21,4	8,8	-	-	-	-	-
7,5	25,0	18,6	-	-	-	-	-
7,5	25,7	-	-	-	-	-
7,6	11,4	-	-	-	-	-
7,4	25,7	6,7	-	-	-	-	-
7,6	5,0	5,1	-	-	-	-	-
7,4	29,7	21,2	-	-	-	-	-
7,3	23,2	16,4	-	-	-	-	-
7,3	18,8	16,1	-	-	-	-	-
7,4	16,7	16,3	-	-	-	-	-
7,1	18,3	19,2	-	-	-	-	-
7,5	19,0	11,1	-	-	-	-	-
7,1	20,0	3,3	-	-	-	-	-
6,9	20,7	23,7	-	-	-	-	-
7,0	18,5	4,3	-	-	-	-	-
7,0	15,4	3,3	-	-	-	-	-
6,8	28,1	0,0	-	-	-	-	-
7,3	11,4	15,6	-	-	-	-	-
7,2	11,1	10,0	-	-	-	-	-
7,4	22,7	13,8	-	-	-	-	-
7,2	19,7	17,3	-	-	-	-	-
7,1	17,7	10,1	-	-	-	-	-
7,3	20,3	12,9	12,0	10,6	60,3	50,8	1.108